

Programmazione comunitaria 2007-2013

FEASR (Piano di sviluppo rurale)

FESR (Programma operativo regionale Competitività regionale e occupazione)

Orientamenti per l'individuazione dei territori eligibili alle forme di sostegno previste dall'asse 3 e dall'asse 4 'Metodo Leader' del PSR 2007/13 e dall'asse V 'Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile' del POR FESR 2007/13

1. PSR 2007/2013 – Asse 3 e Asse 4. Individuazione delle zone elegibili e dei GAL ivi operanti

La nuova politica comunitaria di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, in base al regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, si concentra su tre obiettivi fondamentali: “*accrescere la competitività dell’agricoltura e della silvicoltura*”, “*sostenere la gestione del territorio e migliorare l’ambiente*”, “*migliorare la qualità della vita e incentivare la diversificazione delle attività economiche*”. A ciascuno di questi obiettivi fondamentali corrisponde un asse tematico nella programmazione per lo sviluppo rurale; ad essi è integrato un asse «metodologico», costituito dalla programmazione locale secondo l’approccio LEADER (asse LEADER).

Potenzialmente la nuova politica si applica a tutti i territori rurali dell’Unione Europea, senza alcuna esclusione. Tuttavia, accanto ad una politica concepita per tutti i territori rurali e finalizzata al rafforzamento delle imprese agroforestali e al sostegno ad una gestione sostenibile del territorio e dell’ambiente, si affiancano strategie finalizzate alla coesione socioeconomica regionale ed infraregionale che tengono conto del fatto che il territorio rurale non è omogeneo al suo interno, sia perché caratterizzato da sistemi agricoli e agro-alimentari differenziati, sia per le diverse forme di integrazione con il contesto urbano e industriale e per lo sviluppo socioeconomico complessivo.

Il **Piano Strategico Nazionale** per la politica di sviluppo rurale (PSN), indicato dallo stesso regolamento come lo strumento presentato da ciascuno Stato membro per individuare “le priorità di intervento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici a cui si ricollegano”, e che garantisce “il coordinamento tra le priorità comunitarie, nazionali e regionali” a cui i singoli Piani di Sviluppo Rurale (PSR) regionali devono raccordarsi, nell’intento di cogliere adeguatamente le differenze all’interno del territorio italiano, individua quattro macro-tipologie di aree: a) *Poli urbani*; b) *Aree rurali ad agricoltura intensiva*; c) *Aree rurali intermedie*; d) *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*. La Regione Toscana si è fermamente opposta in sede nazionale a tale suddivisione, ritenendola non pertinente al contesto operativo dello sviluppo rurale e possibile fonte di difficoltà dovute a interpretazioni troppo rigorose da parte degli uffici comunitari; ciononostante, la zonizzazione inserita nel PSN è stata approvata a livello nazionale ed inviata ai servizi della Commissione europea ed è attualmente cogente per le Regioni italiane.

La metodologia utilizzata a livello nazionale non è, però, da sola capace di cogliere tutte le specificità del territorio toscano in cui, data la forte concentrazione di aree urbane e industriali lungo la valle dell’Arno e sulla costa, il territorio rurale risulta la componente prevalente e più diffusa (il 96% del territorio è costituito da aree non urbanizzate), tant’è che all’interno di uno

stesso ambito comunale convivono aree urbanizzate e aree rurali ad alto livello di integrità ambientale e paesaggistica. L'**analisi socioeconomica** condotta da IRPET ha permesso quindi di attuare un'ulteriore specificazione sulla macro-tipologia C) *Aree rurali intermedie*, la cui ampiezza nell'ambito regionale (61% del territorio) fa sì che al suo interno si collochino comuni con caratteristiche molto differenziate, individuando due classi omogenee di comuni: C1, costituita dalle *Aree rurali intermedie in transizione*, e C2, *Aree rurali in declino*, queste ultime ricadenti pienamente anche nella classificazione delle zone rurali secondo il metodo OCSE (densità inferiore a 150 ab/kmq a livello comunale). La suddivisione delle zone è riepilogata nelle tabelle facenti parte del presente documento.

Il PSR 2007-2013 della Regione Toscana, partendo dalla scelta di concentrare le risorse anche a livello territoriale, con l'intento di massimizzare l'impatto dei fondi per lo sviluppo rurale, individua le zone ad alta ruralità (**zone C2** '*zone rurali intermedie in declino*' e **zone D** '*zone rurali con problemi complessivi di sviluppo*') come quelle che maggiormente richiedono interventi finalizzati alla coesione socioeconomica e perciò destinatarie di un'applicazione mirata dell'asse 3, finalizzato alla 'Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale'; viene fatta eccezione per una misura dell'asse 3, la 311 'Diversificazione in attività non agricole' che, per le opportunità che offre nel sostegno all'aumento della redditività delle imprese agricole, si ritiene debba operare su un territorio ancora più vasto, anche se con intensità diversa.

Al contempo, considerato che l'ambito di applicazione maggiormente appropriato della metodologia di programmazione LEADER è costituito proprio dalle misure dell'asse 3, oltre ad altre di complemento a queste, tali zone divengono anche l'ambito territoriale di operatività del metodo LEADER e dell'asse 4, finalizzato al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori. Su tali obiettivi e tali territori saranno, quindi, destinati i circa 84 Meuro di cofinanziamento, per un valore di investimenti totali di circa 110 Meuro, previsti dal piano finanziario del PSR per il periodo 2007/13.

Le aree ad alta ruralità (C2+D) costituiscono il 56% del territorio regionale con una popolazione corrispondente di circa 537 mila unità, pari al 15% del totale regionale. I comuni rurali ivi compresi sono caratterizzati da una ridotta densità della popolazione (42 abitanti a km²), livello nettamente inferiore al dato medio regionale (157 abitanti a km²).

Ai fini della definizione delle zone su cui opereranno i GAL nell'ambito del metodo Leader, a questo primo nucleo di comuni, può essere aggregato un territorio aggiuntivo avente caratteristiche assimilabili, composto dal territorio totale o parziale di comuni ricadenti nella

categoria C1, in modo da recuperare quasi completamente le zone attualmente eligibili ai sensi del documento di programmazione regionale per l'Iniziativa comunitaria LEADER Plus e interessati, già nella precedente fase di programmazione, da interventi integrati per lo sviluppo complessivo del territorio rurale.

2. POR CRcO 2007/2013 – Asse V Individuazione delle aree urbane eligibili

L'Asse V del **POR C.Re.O** interviene secondo modalità integrate in due ambiti territoriali: l'ambito urbano, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento per il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), cui sono destinati circa 140 Meuro di cofinanziamento per un valore investimenti totale di 230 Meuro, e i territori montani, cui sono destinati circa 18 Meuro di cofinanziamento per un valore investimenti totale di 26 Meuro.

Il POR prevede, per **l'ambito urbano**, il finanziamento di interventi nell'ambito di **Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile**, pertanto l'allocazione delle risorse potrà avvenire previa attivazione di una progettazione integrata in un ambito urbano definito a livello di singolo comune avente carattere multisetoriale (beni culturali, spazi a fruizione collettiva, servizi sociali, centri servizi, poli tecnologici, recupero aree dimesse e/o degradate), secondo le destinazioni funzionali previste dalle singole linee di intervento previste dal POR.

Da questo ne consegue, come previsto dal POR, che gli interventi nel loro complesso devono avere una soglia dimensionale significativa andando a finanziare un numero limitato di aree (città): in altri termini non è possibile andare a finanziare singoli interventi ma un complesso di interventi collegati e interconnessi da una strategia di sviluppo di ambito urbano.

Per tutto ciò le questioni da affrontare sono di duplice natura:

- a) individuare criteri di eligibilità delle aree urbane (leggi: città);
- b) fissare una soglia dimensionale significativa degli interventi da cofinanziare nell'ambito dei Programmi urbani.

Entrambe le questioni devono essere affrontate in quanto espressamente previste dal Regolamento FESR e dalla sua traduzione nel POR.

La dimensione e traduzione territoriale delle politiche di coesione per le aree urbane presuppone la correlazione tra *problematiche connesse alle specificità territoriali* e i *bisogni e le tipologie di intervento*. In questo caso, la dimensione urbana presuppone, in linea generale ¹:

- elevata densità insediativa (abitativa e di attività produttive);
- presenza di problematiche connesse alle mutazioni demografiche (invecchiamento popolazione, presenza significativa di popolazione immigrata, elevata concentrazione di forme di disagio sociale);
- presenza delle funzioni urbane e metropolitane “superiori” (università, ricerca, servizi avanzati alle imprese, piattaforme logistiche strategiche) ²;
- alta concentrazione di problematiche ambientali (emissioni, traffico).

Quindi sono non tanto o non solo le caratteristiche descrittive del territorio che definiscono la elegibilità, ma le problematiche distintive e pertanto la necessaria differenziazione delle politiche e delle modalità di approccio delle stesse.

Pertanto, per quanto attiene alla elegibilità delle aree, il riferimento è alle esperienze della progettazione integrata urbana (PRU; PRUSST, contratti di quartiere, riserva aree urbane FAS, Urban) in cui la dimensione della popolazione residente può costituire la sintesi e pertanto una approssimazione alla condizionalità di accesso all’asse V (componente urbana) combinata – quindi per necessaria complementarietà – alla individuazione dei comuni rurali nell’ambito del PSR.

Sulla base di tali elementi, si può definire ‘Comune urbano’ un Comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti, indipendentemente o meno dalla contiguità con altri comuni aventi caratteristiche simili. L’elenco dei comuni elegibili in base a tale criterio è riportato al termine del presente documento.

La fascia di riferimento per la fissazione della dimensione minima e massima del complesso degli interventi da finanziare per ciascun comune (in termini di costo totale) è stabilita tra 15 e 25 Meuro, con un finanziamento regionale medio di 10 Meuro.

3. Raccordo funzionale e programmatico delle due “zonizzazioni”

La zonizzazione delle ‘Aree urbane’ ai fini dello sviluppo della programmazione collegata all’asse V del POR FESR, effettuata impiegando il parametro del numero minimo degli abitanti totali per

¹ Commissione UE, *Comunicazione relativa ad una Strategia tematica dell’ambiente urbano*, 2006

² INSEE, *Onze fonctions pour qualifier les grandes villes*, (2002); INSEE, *Les fonctions métropolitaines supérieures* (2002); Bacci L., Casini Benvenuti S., *L’articolazione territoriale dello sviluppo: distretti e città in Toscana*, IRPET, Firenze 2006.

comune (20.000), porta ad uno scenario complementare a quello della zonizzazione delle aree ad alta ruralità del FEASR, con la possibilità di alcune limitate sovrapposizioni che possono essere risolte dalle Province interessate, sulla base di indicatori aggiuntivi e di criteri logici di aggregazione, coordinando le procedure concertative in sede locale per individuare e proporre i territori eligibili per entrambe le categorie, urbana e rurale, compreso la collocazione dei territori 'ambivalenti' nell'ambito urbano o rurale, tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati e dalle Comunità montane.

E' evidente che un Comune, **limitatamente alle linee di intervento di cui al presente documento**, non può appartenere al contempo alla *tipologia rurale* e partecipare alla "programmazione per lo sviluppo delle aree rurali" e alla *tipologia urbana*, partecipando alla "programmazione FESR aree urbane".

Le Province, sentiti i Comuni e le Comunità montane interessate, individuano inoltre l'aggregazione dei territori aggiuntivi alle zone ad alta ruralità e la delimitazione dei territori su cui opereranno i Gruppi di Azione Locale (GAL), a partire dalla consistenza minima data dalle zone ad alta ruralità (classificate come C2 e D), fino ad una superficie massima data dal territorio attualmente eligibile per LEADER Plus (escluso i territori inseriti nelle aree urbane).

Le proposte complessive di zonizzazione (FESR³-FEASR) sono predisposte dalle Province in base alle indicazioni delle disposizioni attuative dei presenti orientamenti, emanate dagli uffici della Giunta regionale; tali proposte verranno vagliate dagli uffici e sottoposte all'approvazione della Giunta stessa ai fini dell'attuazione della programmazione FESR e FEASR.

Le Province individuano inoltre sui territori eligibili per l'asse 4 i territori di competenza dei GAL e li propongono per il riconoscimento da parte regionale come soggetti promotori e gestori di un piano di sviluppo locale. La dimensione minima stabilita per ciascun GAL è di 50.000 abitanti, ricadenti, se possibile, in un'unica Provincia; solo nel caso che tale condizione non sia raggiunta, i GAL possono essere inter-provinciali.

L'individuazione del territorio di riferimento dei GAL è effettuata dalla Provincia o dalle Province interessate; su tali territori si deve costituire od adeguare un GAL, che si propone al riconoscimento da parte della regione Toscana come soggetto responsabile della programmazione locale secondo il metodo 'LEADER', previa verifica dei requisiti di ammissibilità, effettuata dalle Province stesse.

3.1. Interventi per le aree caratterizzate da svantaggi geografici e naturali di cui all'asse V del POR Creo e complementarietà funzionale degli interventi in specifiche materie

³ Per il Fesr limitatamente ai Comuni superiori a 20.000 abitanti e aventi doppia eligibilità

La quota del 15% delle risorse per infrastrutture dell'asse V del POR relative ai settori:

- infrastrutture per la fruizione collettiva (ex: turismo e commercio)
- beni culturali
- recupero aree dismesse e funzionalizzazione a fini del terziario.

interessa i territori montani di cui alla legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 (Norme in materia di Comunità montane), che in massima parte sono interessati anche dalle forme di sostegno previste dagli assi 3 e 4 del Piano di sviluppo rurale (vedi sopra). Sono esclusi i territori montani inclusi in comuni selezionati come 'Aree urbane' ai sensi del presente documento.

Per tali materie saranno individuate specifiche differenziazioni, in termini dimensionali oltre che di tipologie di intervento, per garantire l'effettiva complementarietà degli interventi e la non sovrapposizione degli stessi: in altri termini, una stessa tipologia di intervento non potrà essere finanziata sia dal FESR sia dal FEASR.

Individuazione integrata territori eligibili

POR CRcO 2007/2013 – Asse V

Asse V - Ambito urbano

Criterio di individuazione: popolazione residenti superiore a 20.000 abitanti
(Fonte: Censimento 2001)

Provincia di Arezzo

Arezzo, Cortona⁴, Montevarchi

Provincia di Firenze

Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Empoli, Firenze, Fucecchio, Pontassieve⁵, Scandicci, Sesto Fiorentino

Provincia di Grosseto

Follonica, Grosseto

Provincia di Livorno

Cecina, Livorno, Piombino, Rosignano Marittimo

Provincia di Lucca

Camaiore, Capannoni, Lucca, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio.

Provincia di Massa Carrara

Carrara, Massa

Provincia di Pisa

Cascina, Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato

Provincia di Pistoia

Monsummano Terme, Montecatini-Terme, Pistoia, Quarrata

Provincia di Prato

Prato

Provincia di Siena

Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Siena

⁴ Eligibile se non inserito nella zonizzazione dell'Asse 4 del FEASR

⁵ Eligibile se non inserito, per la parte montana, nella zonizzazione dell'Asse 4 del FEASR

Asse V - Aree caratterizzate da svantaggi geografici e naturali

Criterio di individuazione: Territori montani ai sensi della L.R. 82/2000 'Norme in materia di Comunità montane' e smi

(* = parzialmente montani)

Provincia di Arezzo

Anghiari, Badia Tedalda, Bibbiena, Capolona*, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castelfranco di Sopra*, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi*, Castiglion Fiorentino*, Cavriglia*, Chitignano, Chiusi della Verna, Cortona*⁶, Loro Ciuffenna, Montemignaio, Monterchi, Ortignano Raggiolo, Pian di Sco' *, Pieve Santo Stefano, Poppi, Pratovecchio, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla

Provincia di Firenze

Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano*, Dicomano, Fiesole*, Figline Valdarno*, Firenzuola, Greve in Chianti*, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago*, Pontassieve*⁷, Reggello*, Rufina, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vicchio

Provincia di Grosseto

Arcidosso, Castel del Piano*, Castell'Azzara, Cinigiano*, Civitella Paganico*, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo Marittimo, Montieri, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada*, Santa Fiora, Scansano*, Seggiano, Semproniano, Sorano

Provincia di Livorno

Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba, Sassetta

Provincia di Lucca

Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Sillano, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Basilica, Villa Collemandina

Provincia di Massa Carrara

Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Montignoso*, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri

Provincia di Pisa

Buti*, Calci*, Castelnuovo di Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Volterra

Provincia di Pistoia

Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale*, Pescia*, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese

⁶ Eligibile se inserito nella zonizzazione dell'Asse 4 del FEASR

⁷ Eligibile se inserito nella zonizzazione dell'Asse 4 del FEASR

Provincia di Prato

Cantagallo, Montemurlo*, Vaiano*, Vernio

Provincia di Siena

Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Cetona*, Chianciano Terme*, Chiusdino*, Gaiole in Chianti*, Montalcino*, Montepulciano*, Monticiano, Piancastagnaio, Radda in Chianti*, Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni, Sarteano*

PSR 2007/2013 – Asse 3 e Asse 4

Criterio di individuazione: Classificazione dei Comuni secondo i criteri del Piano Strategico Nazionale, rivisti in base al Programma di Sviluppo Rurale approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 4664 del 16/10/2007

Provincia di Arezzo

A	B	C1	C2	D
		Anghiari		
Arezzo				Badia Tedalda
				Bibbiena
			Bucine	
		Capolona		Caprese Michelangelo
				Castel Focognano
		Castelfranco di Sopra		Castel San Niccolò'
			Castiglion Fibocchi	
		Castiglion Fiorentino		
		Cavriglia		Chitignano
				Chiusi della Verna
		Civitella in Val di Chiana		
			Cortona	
		Foiano della Chiana		
		Laterina		Loro Ciuffenna
		Lucignano		
		Marciano della Chiana		Montemignaio
		Monterchi		
		Monte San Savino		
		Montevarchi		Ortignano Raggiolo
		Pergine Valdarno		
		Pian di Sco'		
				Pieve Santo Stefano
				Poppi
				Pratovecchio
		San Giovanni Valdarno		
		Sansepolcro		
				Sestino
				Stia
				Subbiano
				Talla
		Terranuova Bracciolini		

Provincia di Firenze

A	B	C1	C2	D
		Bagno a Ripoli		
		Barberino di Mugello		
		Barberino Val d' Elsa		
			Borgo San Lorenzo	
		Calenzano		
		Campi Bisenzio		
		Capraia e Limite		
		Castelfiorentino		
	Cerreto Guidi			
		Certaldo		
			Dicomano	
	Empoli			
		Fiesole		
		Figline Valdarno		
Firenze				
				Firenzuola
	Fucecchio			
		Gambassi Terme		
		Greve in Chianti		
		Impruneta		
		Incisa in Val d' Arno		
		Lastra a Signa		
				Londa
				Marradi
		Montaione		
		Montelupo Fiorentino		
		Montespertoli		
				Palazzuolo sul Senio
				Pelago
		Pontassieve		
				Reggello
		Rignano sull' Arno		
			Rufina	
		San Casciano in Val di Pesa		
				San Godenzo
		San Piero a Sieve		
		Scandicci		
		Scarperia		
		Sesto Fiorentino		
		Signa		
		Tavarnelle Val di Pesa		
			Vaglia	
			Vicchio	
		Vinci		

Provincia di Grosseto

A	B	C1	C2	D
				Arcidosso
			Campagnatico	
			Capalbio	
				Castel del Piano
				Castell' Azzara
		Castiglione della Pescaia		
			Cinigiano	
			Civitella Paganico	
		Follonica		
			Gavorrano	
Grosseto				
			I sola del Giglio	
			Magliano in Toscana	
			Manciano	
			Massa Marittima	
		Monte Argentario		
			Monterotondo Marittimo	
			Montieri	
		Orbetello		
			Pitigliano	
				Roccalbegna
			Roccastrada	
				Santa Fiora
			Scansano	
		Scarlino		
				Seggiano
			Semproniano	
			Sorano	

Provincia di Livorno

A	B	C1	C2	D
			Bibbona	
		Campiglia Marittima		
			Campo nell'Elba	
			Capoliveri	
			Capraia Isola	
			Castagneto Carducci	
		Cecina		
		Collesalveti		
Livorno				
			Marciana	
			Marciana Marina	
		Piombino		
			Porto Azzurro	
			Portoferraio	
			Rio Marina	
			Rio nell'Elba	
		Rosignano Marittimo		
		San Vincenzo		
			Sassetta	
			Suvereto	

Provincia di Lucca

A	B	C1	C2	D
Altopascio				
				Bagni di Lucca
				Barga
				Borgo a Mozzano
Camaiore				
				Camporgiano
Capannori				
				Careggine
				Castelnuovo di Garfagnana
				Castiglione di Garfagnana
				Coreglia Antelminelli
				Fabbriche di Vallico
Forte dei Marmi				
				Fosciandora
				Galliciano
				Giuncugnano
Lucca				
Massarosa				
				Minucciano
				Molazzana
Montecarlo				
				Pescaglia
				Piazza al Serchio
Pietrasanta				
				Pieve Fosciana
Porcari				
				San Romano in Garfagnana
		Seravezza		
				Sillano
				Stazzema
				Vagli Sotto
				Vergemoli
Viareggio				
				Villa Basilica
				Villa Collemandina

Provincia di Massa Carrara

A	B	C1	C2	D
		Aulla		
				Bagnone
Carrara				Casola in Lunigiana
				Comano
				Filattiera
				Fivizzano
			Fosdinovo	
				Licciana Nardi
Massa				
		Montignoso		
				Mulazzo
			Podenzana	
				Pontremoli
			Tresana	
				Villafranca in Lunigiana
				Zeri

Provincia di Pisa

A	B	C1	C2	D
	Bientina			
		Buti		
		Calci		
	Calcinaia			
		Capannoli		
			Casale Marittimo	
		Casciana Terme		
	Cascina			
	Castelfranco di Sotto			
			Castellina Marittima	
			Castelnuovo di Val di Cecina	
			Chianni	
		Crespina		
		Fauglia		
			Guardistallo	
			Lajatico	
		Lari		
			Lorenzana	
				Montecatini Val di Cecina
		Montescudaio		
			Monteverdi Marittimo	
		Montopoli in Val d'Arno		
			Orciano Pisano	
			Palaia	
		Peccioli		
Pisa				
		Pomarance		
	Ponsacco			
	Pontedera			
			Riparbella	
	San Giuliano Terme			
		San Miniato		
	Santa Croce sull'Arno			
			Santa Luce	
	Santa Maria a Monte			
			Terricciola	
	Vecchiano			
		Vicopisano		
		Volterra		

Provincia di Pistoia

A	B	C1	C2	D
				Abetone
	Agliaia			
	Buggiano			
	Chiesina Uzzanese			
				Cutigliano
	Lamporecchio			
	Larciano			
				Marliana
	Massa e Cozzile			
	Monsummano Terme			
	Montale			
	Montecatini-Terre			
	Pescia			
	Pieve a Nievole			
Pistoia				
				Piteglio
	Ponte Buggianese			
	Quarrata			
				Sambuca Pistoiese
				San Marcello Pistoiese
	Serravalle Pistoiese			
	Uzzano			

Provincia di Prato

A	B	C1	C2	D
			Cantagallo	
	Carmignano			
	Montemurlo			
	Poggio a Caiano			
Prato				
		Vaiano		
			Vernio	

Provincia di Siena

A	B	C1	C2	D
				Abbadia San Salvatore
			Asciano	
			Buonconvento	
		Casole d' Elsa		
			Castellina in Chianti	
			Castelnuovo Berardenga	
				Castiglione d' Orcia
			Cetona	
		Chianciano Terme		
			Chiusdino	
		Chiusi		
		Colle di Val d' Elsa		
			Gaiole in Chianti	
			Montalcino	
		Montepulciano		
		Monteriggioni		
		Monteroni d' Arbia		
			Monticiano	
			Murlo	
				Piancastagnaio
			Pienza	
		Poggibonsi		
			Radda in Chianti	
			RadicoFani	
			Radicondoli	
		Rapolano Terme		
			San Casciano dei Bagni	
		San Gimignano		
			San Giovanni d' Asso	
		San Quirico d' Orcia		
		Sar teano		
Siena				
		Sinalunga		
		Sovicille		
		Torrita di Siena		
			Trequanda	